

Z₂O Galleria | Sara Zanin

presenta

ANNU PALAKUNNATHU MATTHEW

Re-Generations

20 settembre – 20 ottobre 2011

Opening martedì 20 settembre 2011 ore 18,30

a cura di Maria Teresa Capacchione



Proseguendo il focus sull'arte contemporanea indiana a cura di Maria Teresa Capacchione iniziato nel 2008, la z2o Galleria è lieta di inaugurare la nuova stagione espositiva con la personale dell'artista anglo-indiana Annu Palakunnathu Matthew (Inghilterra 1964), la prima di un'artista della cosiddetta "diaspora" indiana.

Quello di Annu Matthew è un lavoro fotografico che mette al centro i rapporti sociali che derivano dalla sovrapposizione e dall'intreccio di storie e culture molto diverse fra loro. Ricerca le cui radici affondano nella vita stessa della Matthew che, nata in Inghilterra, ha sempre vissuto tra l'India (dove ha soggiornato per vent'anni), l'Inghilterra e gli Stati Uniti dove attualmente risiede.

Con un allestimento specificatamente pensato e realizzato dalla curatrice Maria Teresa Capacchione per la galleria di Sara Zanin, la mostra presenta opere che appartengono a tre filoni del lavoro della Matthew: una installazione della serie "The Virtual Immigrant", cinque dittici della serie "An Indian from India" e le fotoanimazioni della serie "Re-Generation" (il suo ultimo lavoro che dà il titolo alla mostra).

Ad accogliere il visitatore all'ingresso della galleria, una fotografia lenticolare (tecnica di stampa grazie alla quale l'immagine cambia a seconda dell'angolazione da cui viene vista) a dimensioni naturali della serie "**The Virtual Immigrant**", un lavoro socio-politico che racconta le trasformazioni della società attraverso le storie di giovani indiani che lavorano nei call center del loro Paese. Spesso le aziende da cui vengono assunti sono americane e come americani è richiesto loro di comportarsi quando rispondono alle telefonate dei clienti, assumendo persino l'accento dello stato americano in cui l'azienda risiede. Questo fa di loro degli "americani di giorno", degli immigrati virtuali che vestono all'occidentale durante le ore di lavoro e che

indossano i loro vestiti tradizionali nel tempo libero. Ed il vivere tra due culture è uno dei temi particolarmente cari ad Annu Matthew che, appunto, tra più culture è nata e cresciuta.

Oltre alla fotografia, l'installazione comprende anche l'audio con i racconti delle persone che l'artista ha fotografato: l'uso del sonoro e del lenticolare come simboli dell'impatto della globalizzazione sulla vita delle persone.

La mostra continua con cinque dittici della serie **"An Indian from India"**, un lavoro ironico sull'identità degli indiani d'America e degli indiani dell'India, in cui la Matthew si sofferma sull'analogia tra il modo in cui i fotografi del diciannovesimo secolo hanno immortalato i Nativi Americani ed il modo in cui i fotografi inglesi hanno immortalato l'India. Anche in questi dittici – in cui la fotografa si immortala nelle stesse pose dei Nativi d'America - torna il tema del confronto tra culture che in questo caso viene sintetizzato anche nell'uso di materiali provenienti dall'India - le cornici, realizzate da artigiani del sud del Subcontinente – e dagli Stati Uniti - le stampe, realizzate in laboratori americani simulando in digitale la tecnica dell'orotone (o goldtone) usata intorno al 1900 stampando l'immagine su vetro ed applicando poi l'oro in soluzione o a spruzzo -.

La mostra si conclude con le foto-animazioni dell'ultimo lavoro della Matthew, **"Re-Generation"**. Questa è una ricerca che l'artista sta portando avanti dal 2008 e che si sviluppa intorno al concetto di memoria espressa dagli album di famiglia a cui ancora e sempre - da quando esiste la fotografia - affidiamo la nostra storia. Sono loro infatti che raccontano il nostro passato, danno conforto al nostro presente e assicurano il nostro futuro: forse è per questo che si assomigliano un po' in tutto il mondo. Ritraggono uomini, donne, bambini, genitori e figli, nonni e nipoti, fratelli e sorelle, sempre nelle stesse pose. Sorridenti o solenni, tutti ostentano felicità, sicurezza, appagamento. Ma le storie che si nascondono dietro quelle pose, quei sorrisi, sono spesso complesse e tormentate.

Le fotografie degli album di famiglia, sovrapposte e montate in lenta sequenza, formano un video che fonde le immagini del passato con quelle del presente in un ciclo continuo che non ha un inizio e non ha una fine.

La ricerca della Matthew è partita dalla sua terra d'origine, l'India, per poi allargarsi al Vietnam e ad Israele. Senza per questo esaurirsi qui, perché quello sulla memoria è un lavoro che ha in ogni angolo del mondo qualcosa da raccontare. A questo proposito, la mostra a Roma rappresenta per la Matthew anche un'occasione per sviluppare la sua ricerca all'interno delle famiglie italiane.

Annu Palakunnathu Matthew (Inghilterra 1964) è professoressa di Arte (Fotografia) presso l'University of Rhode Island a Kingston (Rhode Island). Le sue gallerie di riferimento sono Sepia Eye, New York City e Tasveer Gallery, India.

Tra le sue più importanti mostre si segnalano *Sepia International*, New York City, il *RISD Museum*, Newark Art Museum, Newark, NJ, 2009 Guangzhou Biennial of Photography, Cina, 2006 Noorderlicht Photo Festival in Olanda e Le Mois de la Photo à Montréal Photo Biennale in Canada nel 2005.

I lavori di Annu Matthew sono pubblicati nel libro *BLINK*, Phaidon Edizioni - che celebra la qualità dei 100 più importanti fotografi internazionali contemporanei - e nei volumi *The Digital Eye* di Sylvia Wolf e *Self-Portraits* di Susan Bright.

L'artista sarà presente all'inaugurazione.

Scheda informativa

Z₂O Galleria | Sara Zanin

Mostra: Annu Palakunnathu Matthew, *Re-Generations*

A cura di: Maria Teresa Capacchione

Inaugurazione: martedì 20 settembre 2011 ore 18,30

Sede: Via dei Querceti 6, 00184 Roma

Durata mostra: 20 settembre – 20 ottobre 2011

Orari: da lunedì a sabato 15.00 - 19.30 (o su appuntamento)

Ingresso libero

Per ulteriori informazioni: Tel.: +39 06 704 522 61

info@z2ogalleria.it; www.z2ogalleria.it